

LA MOSTRA Ultimi giorni per visitare alla Sala Bipielle arte di Lodi la personale che chiuderà domenica

L'universo pittorico di Mario Benedetto

■ «Le opere che ho portato qui ripercorrono tutto il mio itinerario artistico, a partire dall'autoritratto del 1964. Quindi c'è tutta la mia esistenza dedicata alla pittura». Così Mario Benedetto aveva presentato lo scorso 10 giugno la mostra "Homo sum" di cui è protagonista alla Sala Bipielle Arte gestita dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, un'antologia curata da Vera Agosti e allestita da Mario Quadraroli che vive gli ultimi giorni di apertura, prima della conclusione fissata per domenica 3 luglio (giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19). Numerose le argomentazioni, soprattutto di contenuto, offerte ai visitatori nel panorama di

realismo che guarda ai fatti sociali con l'attenzione sulla realtà degli ultimi, nel quale si muove l'autore calabrese di origine, vissuto principalmente a Milano e protagonista di un qualificato percorso espositivo. Nell'itinerario, documentato nel catalogo disponibile in mostra, si susseguono i volti di un'umanità protagonista del suo tempo. Tra i tanti, quello del giovane con la mascherina del nostro presente che scaglia un sasso incitando alla rivolta, accostato alla citazione di "La parabola dei ciechi" di Bruegel il Vecchio e del "Pensatore" di Rodin: così l'autore propone "Un momento di questo secolo", in uno dei quadri emblematici del-



la mostra. La tela condensa infatti numerose delle caratteristiche ricorrenti nella pittura di Benedetto, dal grande formato all'impianto coloristico dai vivi contrasti o, al-

Una delle opere di Mario Benedetto esposte alla Sala Bipielle arte di via Polenghi a Lodi (orari: giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19)

trove, attestato sulle monocromie; dalla padronanza disegnativa dedita alla figurazione di tono illustrativo, alla presenza di riferimenti simbolici e mitologici, fino all'intento di denuncia e partecipazione alle vicende dell'uomo; e specie di messaggio, reso da Benedetto con il mezzo della giustapposizione o contrapposizione sulla stessa tela di situazioni differenti tenute insieme dalla capacità compositiva, finalizzate a suscitare riflessioni. Interessanti i disegni, le incisioni e la serie degli "accept painting", ritratti di protagonisti del nostro tempo che mescolano collage e interventi pittorici. ■

Marina Arensi